Como, la Caritas scrive a Renzi per l'emergenza profughi

Insieme al Centro San Francesco è stato inviato un appello al Presidente del Consiglio

Troppi profughi in città, la Caritas non sa quanto potrà reggere

Como, 3 settembre 2016 - **Una lettera** a nome dei volontari che r**appresentano e soprattutto dei migranti**, quei senza nome che hanno assistito per tutta l'estate e che adesso rischiano di rimanere anche senza parole, bloccati per chissà quanto tempo ancora nel limbo che è il confine tra l'Italia e la Svizzera.

Chiedono **l'intervento immediato del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi**, il direttore della Caritas di Como, **Roberto Bernasconi, e Benedetto Madonia**, responsabile del Progetto San Francesco. «L'emergenza che stiamo vivendo a Como deve essere affrontata, si deve individuare una soluzione definitiva per non arrivare al collasso. La città di Como con i cittadini, i volontari, le associazioni religiose e laiche, i sindacati, gli uomini e **le donne delle forze di polizia, i medici e i paramedici**, studenti volenterosi e istituzioni ha fatto in modo che si potessero accogliere questi uomini, queste donne e questi bambini in modo decoroso. Per quanto è stato possibile. Sorge con sempre più evidenza e urgenza una domanda: **fino a quando?**».

Un peso quello dell'**emigrazione di interi popoli dall'Africa** che la città da sola non può certo risolvere. «Abbiamo iniziato a prendere maggior coscienza del fenomeno dei richiedenti asilo - proseguono i volontari nella loro lettera a Matteo Renzi - la normativa di riferimento è illogica e divisiva. **Queste persone dopo un viaggio interminabile** non vogliono rimanere nel nostro Paese, ma proseguire dove ci sono i loro parenti, ma questo non è possibile per il Trattato di Dublino, che assegna la competenza al primo stato membro che li accoglie. Lo straniero che decide di **andare in un altro Stato membro** dell'Unione Europea viene rimandato indietro, da chi lo ha identificato. Chiediamo che l'Italia sia considerata territorio europeo e che il cittadino straniero approdato sulle nostre coste possa presentare istanza per il riconoscimento dello status di rifugiato politico anche in altri Paesi, motivando tale preferenza. **Il Trattato di Dublino** non può essere un totem intoccabile. Per questo chiediamo al Presidente del Consiglio un intervento forte di politica europea».

Adesso si attende **la risposta di Matteo Renzi** che ieri è stato ospite al **Forum Ambrosetti**, che ha iniziato la sua tre giorni di lavori a Villa d'Este. Al forum economico non sono mancati i riferimenti ai migranti, soprattutto dopo i dati diffusi dal Viminale che **negli ultimi quattro giorni ha contato 13 mila arrivi**. Dall'inizio dell'anno sono sbarcati 105 mila immigrati che si sommano ai 153 mila del 2015 e a i 170 mila del 2014. Nei prossimi giorni 4mila di questi potrebbe arrivare in Lombardia.

«Puntiamo a un **modello di accoglienza diffusa** - conclude il direttore della Caritas - come si è fatto in questi anni, ma per metterlo in pratica è necessario il coinvolgimento di tutti. Non ci sono solo i Comuni latitanti, spesso si tirano indietro anche le parrocchie. Il **centro allestito nell'area San Rocco** potrà dare una prima risposta, ma le soluzioni di lungo termine vanno trovate altrove. Si potrebbero sfruttare grandi le caserme: a Cavallasca qualcosa è partito, ma c'è anche **Rodero e la De Cristoforis a Como**».

IL GIORNO / Como